

Ortografia: automonitoraggio

◆ In classe seconda i bambini consolidano e automatizzano la scrittura a livello di fluidità del grafismo e ortografia e la lettura a livello di decodifica. Esiste un rapporto di solidarietà tra leggere e scrivere, un apprendimento sostiene l'altro, sebbene la scrittura implichi lo sviluppo della programmazione fine-motoria che evidenzia in modo chiaro la non completa condivisione di processi. Indirettamente, operando sull'ortografia, aiuteremo i bambini a migliorare sia nella scrittura sia nella lettura.

◆ **Come intervenire.** Partiamo dall'osservazione di come il bambino sa scrivere in modo autonomo in tre schede di diversa complessità ortografica. La **scheda D1** propone un compito di copiatura a tempo, che ci permette di controllare i tempi della scrittura manuale, oltre agli errori. La lentezza toglie attenzione e risorse all'ortografia, accentuandone così gli aspetti problematici. Le **schede D2 e D3** (su www.lavitascolastica.it > **Didattica**) propongono dettati di brano e di frasi. Il dettato è un'attività molto – forse troppo – usata a scuola, ma utile in contesti valutativi perché consente l'analisi degli errori in una condizione in cui l'attenzione è focalizzata sull'ortografia.

◆ **Per saperne di più.** Cornoldi, C. (a cura di) (2015). *Disturbi e difficoltà della scrittura*. Firenze: Giunti Scuola.